

COMUNICATO STAMPA

GIUSTIZIA, PER L'OUA IL MINISTRO ORLANDO IN COMMISSIONE GIUSTIZIA DEL SENATO CONFERMA LE APERTURE ALL'AVVOCATURA, MA NON CONVINCERE SU MAGISTRATURA ONORARIA E GEOGRAFIA GIUDIZIARIA

Il presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura, Nicola Marino, sentite le linee programmatiche del Guardasigilli esposte, ieri, in Commissione Giustizia del Senato, ha dichiarato: «Rimangono sul tavolo del confronto i temi già discussi sulla giustizia civile tra gli altri con Oua, Cnf e Anm, e sulla riforma forense con tutta le rappresentanze dell'Avvocatura (importante, il riferimento alla questione del numero programmato)».

«Siamo soddisfatti – continua Marino – perché in Commissione sono state riprese trasversalmente, da tutte le forze politiche, molte delle osservazioni, ma anche delle critiche, avanzate dall'O.U.A sulla base delle mozioni approvate dall'ultimo Congresso Forense di Bari.

Per ottenere i risultati auspicati devono essere chiari alcuni aspetti: infatti, è necessario attuare complessive e radicali innovazioni, nonché adeguati investimenti per migliorare strutture e sedi, aumentare il numero degli impiegati e dei magistrati, molti dei quali già possono essere richiamati all'espletamento delle funzioni giudiziarie. È imprescindibile esercitare un controllo sulla produttività, qualità e tempestività dei provvedimenti del Giudice, anche attuando le sollecitazioni europee concernenti la relativa responsabilità, perché qualsiasi accelerazione della fase istruttoria, non porterà ad alcun risultato finché, solo per la decisione, si dovranno attendere anni. È auspicabile estendere in tutta Italia i modelli di efficienza (best practices), che hanno dato apprezzabili risultati in termini di smaltimento dell'arretrato e di gestione delle sopravvenienze».

«Pur concordando con le osservazioni del Ministro circa la necessità di introdurre meccanismi alternativi alla definizione delle controversie in materia civile – aggiunge il presidente Oua – è opportuno ribadire come non si possa rinunciare al ruolo di difesa in sede giudiziaria e neppure ai diritti costituzionalmente previsti: in tal senso è positivo che il ministro abbia ribadito che questi non dovranno comportare un aumento dei costi per i cittadini, come avvenuto in passato con la mediazione obbligatoria. Questi nuovi strumenti devono, infatti, essere svolti da soggetti qualificati e preparati, con l'imprescindibile presenza dell'avvocato, quale garante dei principi di eguaglianza e di difesa di cui agli artt.3 e 24 della Costituzione. Per questa ragione abbiamo formulato proposte articolate per far fronte alle lungaggini del processo e consentire ai cittadini e alle imprese di ottenere una giustizia rapida ed efficiente, che rilanci la competitività del sistema economico».

«Purtroppo – conclude Marino - rimangono invariati i nodi relativi all'irrazionale chiusura di molti uffici giudiziari, così come non convincono le proposte sulla magistratura onoraria. Il percorso è ancora lungo: attendiamo a questo punto che il ministro indichi quali siano le ulteriori iniziative da intraprendere e con che tempistica, confermando la disponibilità dell'Oua a continuare il confronto e le consultazioni, seguendo il percorso già in atto».

Roma, 24 aprile 2014